



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Servizio Coordinamento Attività di Ingegneria

19.11.10 020551

Frascati,
Via E. Fermi, 40 - 00044 FRASCATI (RM) Italia

Ai Direttori delle Strutture dell'INFN
Ai Dirigenti dell'Amministrazione Centrale
Al Responsabile del Servizio di
Presidenza dell'INFN
Ai Presidenti delle Commissioni
Scientifiche Nazionali dell'INFN
Al Presidente della Commissione
Calcolo e Reti dell'INFN
Loro sedi

p.c. Commissione Nazionale Permanente
Igiene Sicurezza Ambiente
Giunta Esecutiva INFN
OO.SS. Nazionali
Loro Sedi

OGGETTO: *atto unico di indirizzo in materia di antimafia.*

Come noto, la normativa antimafia è stata oggetto di recenti aggiornamenti, cui hanno fatto seguito apposite circolari da parte dell'Amministrazione Centrale (circolare Direzione Affari Contrattuali 11 ottobre 2010 sulla legge 13 agosto 2010 n.136 e comunicazione e-mail del 15 novembre 2010 da parte del Servizio Affari Legali circa il Decreto Legge 12 novembre 2010 n.187 recante misure urgenti in materia di sicurezza, con particolare riferimento a subappalti ex art. 118 D.Lgs. n. 163/2006).

Nel campo degli appalti di lavori pubblici, si evidenzia l'importanza di un approccio di tipo sistemico potenzialmente in grado di dispiegare capacità di contrasto dei fenomeni psicosociali in oggetto e teso ad andare oltre la mera previsione del disposto normativo, sempre più nell'ottica dell'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali di cui alla norma internazionale ISO 26000 - responsabilità sociale delle organizzazioni di recente pubblicazione (1° novembre 2010).

L'approccio secondo la norma internazionale di cui sopra, applicabile a qualsiasi tipologia organizzativa, privata o pubblica, di qualsiasi dimensione, suggerisce che occorre dimostrare in concreto l'impegno e le misure adottate con riferimento alle tematiche in oggetto, intervenendo sul modello organizzativo tramite l'implementazione volontaria di modelli di organizzazione e gestione - MOG.

Con i MOG si rientra nel grande tema della responsabilità amministrativa degli enti, ISO 26000 e D. Lgs. n.231/2001, quest'ultimo introdotto per reati di tipo amministrativo ed esteso con il c.d. Testo Unico sulla sicurezza e salute, D.Lgs. n. 81/2008, a gravi violazioni alle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il suddetto Testo Unico sulla sicurezza e salute, Capo III, Sezione II - valutazione dei rischi, definisce i seguenti strumenti primari:

- la valutazione di tutti i rischi, tra cui, a partire dal 1° gennaio 2011, anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quest'ultimi ascrivibili alla tematica dei pericoli psicosociali riferibili a condizioni ambientali interne o esterne (D.Lgs. n.81/2008 art. 28, co1 e 1bis e, per i fattori di rischio psicosociale, linee guida per l'attuazione della norma OHSAS 18001:2007, allegato C.4 e nota 1);



- i modelli di organizzazione e gestione, quali misure di prevenzione (D.Lgs. n.81/2008 art. 2 co. 1 lettera ff) ed art. 30). Si noti come il D.Lgs. n. 81/2008, pur non escludendo altri modelli peculiari, ad esempio alle attività di ricerca tecnologica, abbia espressamente ricondotto, per la sicurezza e salute la capacità esimente ex art. 30 D. Lgs. n. 81/2008 ai modelli tipizzati di cui alle norme BS OHSAS 18001 ovvero UNI INAIL.

Per quanto attiene l'Istituto, si trasmette il documento allegato (INFN Best practices) con invito ad una lettura attenta e responsabile.

Il documento è stato oggetto di approfondimento nella riunione con la Giunta Esecutiva dell'Istituto del 27 ottobre u.s. e di definizione della programmazione 2011-2013 e degli obiettivi di programma.

Grazie al lavoro svolto negli anni scorsi con l'introduzione delle *best practices* (circolare del Presidente INFN 16 giugno 2000 prot. 013127), tali modelli, che risultano ampiamente sperimentati nell'Ente nel corso degli anni in termini di assicurazione della rispondenza alla normativa cogente, hanno registrato, in aggiunta, i risultati migliori nei processi (progettazione, affidamento, esecuzione) relativi agli appalti LL.PP.

Non sussistendo una particolare tipizzazione sulle tematiche in oggetto, tali metodologie, c.d. *best practices*, si identificano in sostanza nei modelli di organizzazione e gestione dell'INFN ex artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/2001.

Gli interventi recenti del legislatore sulla tracciabilità dei pagamenti, invitano, adesso, ad una seria e attenta riflessione sull'importanza del puntuale coinvolgimento di risorse amministrative di *middle management* integrate nei procedimenti.

Tanto più in considerazione del fatto che il modello si è dimostrato, nell'esperienza applicativa più che decennale, particolarmente efficace non solo con riferimento alle tematiche di rilevanza penale di che trattasi (qualità dei subcontraenti, etc) ma anche sotto il profilo penale riguardante la sicurezza sul lavoro (rischi c.d. interferenziali tra personale di più ditte e/o organizzazioni) sempre presente in qualsiasi appalto come pure per gli aspetti di gestione contrattuale e, più in generale, di qualità di sistema (ISO 9001:2008, management e dotazione di risorse minime, punti 5 e 6, ISO 9004:2009).

L'impegno nella puntuale applicazione delle *best practices* rappresenta un indiscutibile punto di forza nonché pregio del modello di gestione dell'Istituto, che ha posto e potrà potenzialmente porre l'Ente e le proprie Strutture quali centri di eccellenza all'avanguardia nella gestione degli appalti in qualità rispetto ad altri settori della pubblica amministrazione.

Nel concludere, si invita ad inoltrare la presente all'Alta Dirigenza tecnica, amministrativa, di sicurezza etc., di Struttura e ai RUP per appalti di lavori pubblici.

Come pure a segnalare, a livello centrale, in un prossimo futuro, eventuali difficoltà o inerzie che si dovessero riscontrare riguardo a potenziali non conformità nell'effettiva implementazione delle *best practices* di cui l'Ente si è dotato.

Con le più vive cordialità.

All.: INFN best practices

IL DIRIGENTE
(Enrico Bonanno)

